

**ACCORDO DI COLLABORAZIONE NELL'AMBITO DEL PROGETTO "RIUSCIRE" AI SENSI DELLA DGR 883/2024 – CUP B51H24000080003 – CIG B35B4FC6FA – CUP B71H25000040001 – CIG B6EAEB6CB0 PER LA REALIZZAZIONE DELLO SPORTELLLO PER LE VITTIME DI QUALSIASI TIPOLOGIA DI REATO**

TRA

la Regione Valle d'Aosta (di seguito denominata Regione), codice fiscale 80002270074, rappresentata per il Dipartimento politiche sociali dal Funzionario responsabile dell'Unità Organizzativa Programmazione in ambito sociale e RUNTS, Sig.ra Katia Zanello e dalla Dirigente della Struttura Servizi alla persona, alla famiglia e disagio abitativo, Sig.ra Sabrina Casola, presso le cui sedi sono domiciliate per ragioni d'ufficio;

E

la Società Cooperativa Sociale La Sorgente, partita IVA 00540380078, rappresentata dal Presidente, Sig. Riccardo Jacquemod Agostino Leo, presso la cui sede è domiciliato per ragioni d'ufficio, in qualità di ente capofila della partnership progettuale del progetto "RiUscire", composta dalle Società Cooperative Sociali En.A.I.P. Vallée d'Aoste, L'Esprit à l'Envers e Tandem, in qualità di partner, ai sensi dell'Accordo di partnership sottoscritto in data 26 novembre 2024;

E

l'organizzazione di volontariato Centro Donne contro la violenza – Aosta, codice fiscale 91064490070, in qualità di ente gestore del Centro AntiViolenza rappresentata dalla Presidente, Sig.ra Anna Ventriglia, presso la cui sede è domiciliata per ragioni d'ufficio.

**RICHIAMATI**

- la legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" coordinato ed aggiornato, da ultimo, dal d.l. 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla l. 11 settembre 2020, n. 120;
- la legge 8 novembre 2000, n. 328 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) e, in particolare, gli articoli 3 (Principi per la programmazione degli interventi e delle risorse del sistema integrato di interventi e servizi sociali) e 5 (Ruolo del Terzo settore);
- la legge regionale 23 dicembre 2009, n. 53 (Disposizioni in materia di Consulta regionale per le pari opportunità e di consigliere/a di parità);
- la Direttiva 2012/29/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012 che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato e che sostituisce la decisione quadro 2001/220/GAI;
- la legge regionale 25 febbraio 2013, n. 4 (Interventi di prevenzione e di contrasto alla violenza di genere e misure di sostegno alle donne vittime di violenza di genere)
- la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica - cosiddetta "Convenzione di Istanbul" - ratificata dall'Italia con legge 27 giugno 2013, n. 77;
- il decreto legge 14 agosto 2013, n. 93 (Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province) convertito, con modificazioni, nella legge 15 ottobre 2013, n. 119;

- il decreto legislativo 15 dicembre 2015, n. 212 “Attuazione della direttiva 2012/29/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato e che sostituisce la decisione quadro 2001/220/GAI.”;
- il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)
- il decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, come modificato dal decreto legislativo 105/2018, recante il Codice del Terzo settore e, in particolare, il Titolo VII “dei rapporti con gli enti pubblici”, articolo 55, nel quale si individua lo strumento della co-progettazione quale strumento di coinvolgimento degli Enti del Terzo settore;
- il decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 “Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)”;
- la sentenza della Corte costituzionale n. 131 del 20 maggio 2020 che impegna le amministrazioni pubbliche e il Terzo settore ad attuare con responsabilità e consapevolezza l’articolo 55 del Codice del Terzo settore, privilegiando la sinergia tra attori e la messa in comune di mezzi, piuttosto che la competizione per l’individuazione del miglior offerente;
- il decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, n. 72 del 31 marzo 2021 per l’adozione delle Linee Guida sul rapporto tra Pubbliche Amministrazioni ed Enti del Terzo settore ai sensi degli articoli 55-57 del D. Lgs. n. 117 del 2017 (Codice del Terzo settore);
- l’Intesa Stato-Regioni rep. atti n. 146/CU del 14 settembre 2022, che definisce in maniera omogenea a livello nazionale i requisiti minimi dei Centri Antiviolenza e delle Case Rifugio, così come modificata dalla successiva Intesa Stato-Regioni rep. atti n. 15/CU del 25 gennaio 2024, recante “Intesa ai sensi dell’articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli Enti locali di modifica dell’Intesa rep. atti n. 146/CU del 14 settembre 2022, relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio”
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1349 in data 07 novembre 2022 concernente “Approvazione dei requisiti minimi strutturali e organizzativi del Centro antiviolenza previsto dall’articolo 6 della l.r. 4/2013. Revoca della DGR n. 1291 in data 11 settembre 2015. Prenotazione di spesa” che oltre ad individuare i suddetti requisiti, riconosce la valenza sociale del Centro antiviolenza e la rilevanza pubblica delle attività e delle prestazioni erogate nell’ambito degli interventi a contrasto della violenza di genere - in termini di ricadute ed effetti sul fenomeno della violenza di genere e nelle politiche a contrasto della stessa – ed individua pertanto le modalità attraverso le quali l’Amministrazione regionale sostiene e supporta il Centro antiviolenza;
- le Convenzioni sottoscritte dalla Regione Valle d’Aosta e dal Ministero della Giustizia per la concessione del finanziamento finalizzato alla realizzazione di interventi per l’assistenza alle vittime di qualsiasi tipologia di reato, in ottemperanza alle disposizioni della direttiva 2012/29/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per le annualità 2023, 2024 e 2025, approvate mediante la deliberazione della Giunta regionale n. 1490 del 04 dicembre 2023;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 125 in data 12 febbraio 2024 recante “Aggiornamento dei requisiti minimi strutturali e organizzativi del Centro antiviolenza previsto dall’articolo 6 della l.r. 4/2013 e dall’articolo 6bis introdotto dalla l.r. 25/2023, in sostituzione di quelli

approvati con DGR 1349/2022. Prenotazione di spesa” con la quale si è provveduto ad aggiornare i requisiti previsti per il Centro antiviolenza sulla base di quanto disciplinato dall’Intesa Stato Regioni rep. atti n. 146/CU del 14.09.2022 che definisce i requisiti minimi dei centri antiviolenza e delle case rifugio in maniera omogenea a livello nazionale;

- la deliberazione della Giunta regionale in data 29 luglio 2024, n. 883 recante “Istruttoria pubblica di co-progettazione finalizzata all’individuazione di un soggetto del Terzo settore disponibile alla co- progettazione e alla gestione in partnership per il biennio 2025/2026 di un sistema integrato di interventi e servizi finalizzati al reinserimento socio-lavorativo delle persone sottoposte a provvedimenti dell’Autorità giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale e all’assistenza alle vittime di qualsiasi tipologia di reato (CUP B51H24000080003). Approvazione di Avviso pubblico e prenotazione di spesa”;
- il provvedimento dirigenziale 6430 del 15 novembre 2024 recante “Modifiche al testo dello schema di convenzione, ai sensi dell’art. 56 del D.lgs 117/2017, approvato con il PD n. 6799/2022, tra la regione autonoma Valle d’Aosta e l’Organizzazione di Volontariato “Centro Donne Contro la Violenza – Aosta” nell’ambito delle attività di gestione del centro antiviolenza di cui all’art. 6 della l.r. 4/2013 e rinnovo della convenzione medesima per il periodo dal 01.01.2025 al 31.12.2027. Impegno di spesa”;
- il provvedimento del Funzionario responsabile dell’U.O. Programmazione in ambito sociale e RUNTS n. 343 del 05 dicembre 2024, recante “Approvazione del progetto “RiUscire” e dello schema di accordo di collaborazione tra la Regione e i soggetti partner, ai sensi della DGR 833/2024 – CUPB51H24000080003 – CIG B35B4FC6FA”;
- il provvedimento del Funzionario responsabile dell’U.O. Programmazione in ambito sociale e RUNTS n. 51 del 13 febbraio 2026, recante “Approvazione dello schema di accordo di collaborazione nell’ambito del progetto “RiUscire” ai sensi della DGR 883/2024 – CUP B51H24000080003 – CIG B35B4FC6FA – CUP B71H25000040001 – CIG B6EAEB6CB0 per la realizzazione dello sportello per le vittime di qualsiasi tipologia di reato tra la regione Valle d’Aosta, la Società Cooperativa Sociale La Sorgente e l’Organizzazione di Volontariato Centro Donne Contro la Violenza – Aosta – ODV”

### **CONSIDERATO CHE**

La Regione Valle d’Aosta, a partire dall’anno 2023, in ottemperanza alle disposizioni della direttiva 2012/29/UE del Parlamento europeo e del Consiglio ha sottoscritto con il Ministero della Giustizia una Convenzione per la realizzazione delle seguenti attività:

- a) Creazione di uno “sportello informativo” sul territorio regionale in favore delle vittime di qualsiasi tipologia di reato: assistenza da parte di uno staff multidisciplinare in funzione del “diritto di comprendere e di essere compresi” (v. art. 3 della Direttiva citata), attesa la centralità del diritto all’informazione e all’ascolto per la vittima.
- b) Collaborare alla creazione della rete di supporto alle vittime sul territorio nazionale, garantendo la concreta attivazione di un collegamento con i servizi di assistenza alle vittime già presenti sul territorio di riferimento.

Il progetto “RiUscire”, realizzato nell’ambito di un’istruttoria di co-progettazione ai sensi della DGR 883/2024 e approvato mediante provvedimento del funzionario responsabile n. 343 del 05 dicembre 2024, ha previsto tra le rispettive attività, l’avvio sul territorio regionale di uno sportello informativo in favore delle vittime di qualsiasi tipologia di reato, con le seguenti funzioni:

- primo ascolto e informazioni sui diritti della vittima, anche con riferimento alle forme di tutela

- e protezione esperibili, ivi incluso l'ambito giudiziario;
- individuazione del bisogno, indicazione del servizio ritenuto adeguato e accompagnamento ai servizi del territorio;
- supporto psicologico alle vittime.

Lo sportello informativo in favore delle vittime di qualsiasi tipologia di reato si trova ad Aosta in via Kaolak, 8.

I beneficiari dello sportello informativo sono le vittime di reato - definizione ai sensi dell'art. 2 della Direttiva 2012/29/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012 che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato e che sostituisce la decisione quadro 2001/220/GAI:

- una persona fisica che ha subito un danno, anche fisico, mentale o emotivo, o perdite economiche che sono stati causati direttamente da un reato;
- un familiare di una persona la cui morte è stata causata direttamente da un reato e che ha subito un danno in conseguenza della morte di tale persona.

L'équipe multidisciplinare che promuove interventi in favore delle vittime di reato si compone dei seguenti operatori:

- tutor/orientatore/educatore con funzioni di coordinamento del gruppo;
- psicologo: per offrire supporto psicologico alle vittime;
- educatore: per offrire ascolto e informazioni sui diritti della vittima e l'individuazione del bisogno;
- mediatori culturali: per facilitare la comunicazione e l'inclusione delle persone di origine straniera;
- consulente legale: per garantire consulenze legali specifiche al fine di orientare le vittime nel complesso sistema della giustizia, spiegando loro le procedure, accompagnandole durante il processo penale e fornendo assistenza nelle fasi di risarcimento e compensazione.

L'accesso allo sportello informativo è gratuito e può avvenire con le seguenti modalità:

- n. verde 800919108 operativo dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 20,00. In orari diversi è attiva la segreteria telefonica dedicata e gli utenti verranno richiamati entro le 24 ore successive.
- email: [aosta@retedafne.it](mailto:aosta@retedafne.it)

Nell'ambito degli interventi in favore delle vittime di reato, è prevista la collaborazione con la Rete DAFNE Piemonte – Valle d'Aosta, anche al fine di garantire il supporto formativo necessario per la costituzione dell'équipe multidisciplinare e per la promozione e realizzazione degli interventi in favore del target.

Nell'ambito del sistema di assistenza alle vittime di reato, i Centri antiviolenza costituiscono servizi specialistici per le vittime di violenza di genere, in attuazione della Convenzione di Istanbul e della normativa nazionale e regionale di riferimento

La Regione Valle d'Aosta, a partire dall'anno 2022 *in ottemperanza* dell'art. 6 della l.r 4/2013 ha finanziato sul territorio regionale la realizzazione di un Centro AntiViolenza (di seguito CAV) che deve garantire a titolo gratuito, almeno i seguenti servizi minimi, come definito dall'Intesa Stato Regioni rep. atti n. 146/CU del 14.09.2022 e dall'Intesa Stato Regioni (rep. atti n. 15/CU) del 25

gennaio 2024, nonché dalla Convenzione in essere:

- Ascolto: colloqui telefonici, online e/o incontri in presenza con le operatrici dell'accoglienza;
- Informazione: dopo un primo ascolto è importante dare le prime informazioni utili alla donna rispetto al percorso che può co-costruire con il Centro e ai suoi diritti rispetto alla legge vigente;
- Orientamento sociale: sostegno, accoglienza e accompagnamento alle donne in situazioni di violenza attraverso colloqui strutturati volti a co-costruire un percorso personalizzato di fuoriuscita dalla violenza;
- Supporto psicologico: sostegno nell'elaborazione del vissuto violento attraverso percorsi individuali e/o tramite gruppi di auto mutuo aiuto, anche utilizzando le strutture ospedaliere, i presidi sanitari di base ed i servizi territoriali aventi personale adeguatamente formato. Nello specifico, alle donne che scelgono di intraprendere un percorso di accompagnamento e fuoriuscita dalla violenza presso il Centro donne contro la violenza, viene proposta la possibilità di intraprendere un percorso di sostegno e supporto psicologico finalizzato da un lato a valutare gli effetti dei maltrattamenti sulla salute psichica e l'eventuale necessità di una presa in carico psicoterapica; dall'altro a fornire una breve presa in carico specializzata, per cominciare a riconoscere e superare la situazione di difficoltà e a dare un significato, parziale e iniziale ma in qualche modo diverso, al dolore sperimentato in seguito all'esperienza di violenza di genere vissuta. Al termine della presa in carico gratuita, qualora se ne riscontri l'effettiva esigenza e sulla base dell'autodeterminazione della donna sempre nel rispetto della sua volontà e del suo libero arbitrio, è altresì possibile, proseguire il percorso in ambito pubblico o privato.
- Supporto legale: colloqui di informazione e di orientamento di carattere legale sia in ambito civile che penale, di immigrazione e lavoro, e informazione e aiuto per l'accesso al gratuito patrocinio, in tutte le fasi dei procedimenti. In particolare, qualora durante la fase di ascolto con le operatrici dell'accoglienza la donna rappresenti la necessità di ottenere informazioni e orientamento di carattere legale, viene fissato, su richiesta della stessa, un incontro presso il Centro con l'esperta a ciò finalizzato. All'esito di tale incontro la donna, resa consapevole dei propri diritti e delle possibilità a cui può accedere, dispone degli elementi necessari per compiere la libera scelta, se ritenuta opportuna e nel rispetto dei propri tempi, di conferire mandato ad un legale di sua fiducia per l'attività di consulenza e di assistenza in giudizio o stragiudiziale. Di tale scelta la donna non è tenuta ad informare il Centro.
- Raccordo con le case rifugio anche ai fini dell'inserimento e con gli eventuali altri CAV presenti sul territorio regionale e con gli altri nodi della rete locale.

Il CAV si trova ad Aosta in via Torino, 18 ed è rivolto a donne maggiorenni vittime di violenza.

L'équipe multidisciplinare che promuove interventi in favore delle vittime di violenza si compone dei seguenti operatori:

- operatori specializzati del CAV con funzione di accoglienza ed accompagnamento individualizzato delle donne nei percorsi di autodeterminazione e affrancamento dalla violenza
- psicologhe nel momento in cui fosse necessario attivare un supporto psicologico
- esperti legali nel momento in cui fosse necessario attivare una consulenza legale

Il CAV può collaborare con l'assistente sociale di riferimento e con gli operatori dei centri per l'impiego per individuare percorsi di inclusione lavorativa e per favorire l'autonomia economica e l'orientamento al lavoro, nel caso in cui fosse necessario.

Il Centro Antiviolenza per le attività di consulenza legale e supporto psicologico si avvale generalmente di professioniste operanti sul territorio e specializzate sulle tematiche oggetto dell'Associazione.

L'accesso al CAV è gratuito e avviene con le seguenti modalità:

- accesso in presenza almeno 5 giorni alla settimana;
- numero dedicato 344-0789888, raggiungibile tutti i giorni dalle ore 08.00 alle 20.00 sia telefonicamente che via sms o Whatsapp, per prendere appuntamento o semplicemente parlare e chiedere un consiglio;
- collegamento al 1522: oltre a garantire il numero di telefono dedicato dalle 8.00 alle 20.00, mediante collegamento al 1522 nonché ai servizi essenziali della rete (PS, FFOO) il CAV è raggiungibile tutti i giorni, compresi i festivi, 24h su 24;
- e-mail: [cvdaosta@libero.it](mailto:cvdaosta@libero.it)

## **SI CONVIENE QUANTO SEGUE**

### **ART.1 FINALITÀ**

Considerata la rilevanza strategica, sul territorio regionale, dello Sportello informativo in favore delle vittime di qualsiasi tipologia di reato e del Centro Antiviolenza (CAV), nonché la complementarità delle rispettive funzioni e dei rispettivi target, le Parti ritengono necessario definire modalità sperimentali di raccordo e collaborazione, finalizzate a:

- a) garantire un accesso appropriato ai servizi, evitando accessi impropri;
- b) ridurre il rischio di duplicazioni di colloqui e di narrazioni non necessarie, prevenendo la vittimizzazione secondaria;
- c) assicurare un orientamento tempestivo verso il servizio competente

### **ART.2 PRINCIPIO GENERALE DI APPROPRIATEZZA E NON DUPLICAZIONE**

Le Parti concordano che l'orientamento dell'utenza debba avvenire secondo criteri di appropriatezza, minimizzazione delle informazioni raccolte e riduzione dei passaggi, nel rispetto dell'autodeterminazione della persona e della riservatezza. In particolare, qualora emergano elementi riconducibili a violenza maschile contro le donne o violenza domestica, il CAV costituisce il servizio specialistico competente alla presa in carico.

Lo sportello informativo per le vittime di reato e il CAV, al fine di favorire un'adeguata presa in carico delle persone che si rivolgono ai rispettivi servizi, segnalano vicendevolmente l'utenza che potrebbe favorevolmente fruire di servizi offerti dal partner, nel caso in cui vi sia l'impossibilità alla presa in carico in quanto la persona non rientra tra i destinatari della propria attività.

### **ART.3 INTERCETTAZIONE DI POTENZIALE VIOLENZA MASCHILE CONTRO LE DONNE PRESSO LO SPORTELLO VITTIME DI REATO**

Quando, durante il primo contatto con lo Sportello (telefonico, via e-mail o in presenza), emergano elementi indicativi di violenza maschile contro le donne o domestica, l'équipe dello Sportello:

- a) effettua un inquadramento essenziale, evitando approfondimenti non indispensabili sul contenuto degli episodi;
- b) informa la donna dell'esistenza e del ruolo del CAV quale servizio specialistico;
- c) propone l'attivazione del CAV con l'invio della donna.

#### **ART. 4 INVIO AL CAV**

Previo consenso informato della donna, lo Sportello per le vittime di reato trasmette al CAV una segnalazione contenente i soli dati minimi necessari all'attivazione del contatto. Contestualmente, lo Sportello concorda con il CAV la modalità di accompagnamento più idonea:

- a) contatto diretto della donna da parte del CAV, previa autorizzazione da parte della donna;
- b) fissazione dell'appuntamento presso il CAV con supporto organizzativo dello Sportello;
- c) accompagnamento "caldo" (telefonata congiunta o trasferimento della chiamata tra operatori, ove possibile e con consenso);
- d) accompagnamento fisico ai servizi, se richiesto dalla donna.

#### **ART.5 ECCEZIONI PER URGENZA E TUTELA DELL'INCOLUMITÀ**

In caso di rischio grave e imminente per l'incolumità della persona o di minori, lo Sportello per le vittime di reato attiva senza ritardo i servizi competenti per l'emergenza e la protezione (es. 112, Pronto soccorso, Forze dell'ordine), ferma restando, appena possibile e nel rispetto della volontà della donna, l'attivazione del raccordo con il CAV.

#### **ART 6 INVII DAL CAV ALLO SPORTELLO VITTIME DI REATO**

Qualora il CAV intercetti bisogni coerenti con le funzioni proprie dello Sportello vittime di reato (informazioni sui diritti della vittima, orientamento ai percorsi previsti dalla Direttiva 2012/29/UE, supporto psicologico non specificamente connesso alla violenza di genere, mediazione culturale, orientamento alla giustizia riparativa o ai servizi territoriali generali), il CAV attiva l'invio allo Sportello con modalità protette e dati minimi necessari.

#### **ART 7 PROCEDURE DI SEGNALAZIONE E PRESA IN CARICO TRA SERVIZI**

- a) La segnalazione vicendevoles tra lo sportello informativo per le vittime di reato e il CAV intende favorire un più ampio ventaglio di opportunità per la vittima e avviene previo consenso dell'interessata/o,
- b) La segnalazione viene effettuata a seguito di quanto concordato con la persona circa l'opportunità di usufruire delle attività messe a disposizione dallo sportello informativo per le vittime di reato o dal CAV.
- c) Le segnalazioni tra i servizi avvengono previo consenso informato dell'interessata/o, formalizzato tramite la modulistica che verrà condivisa e approvata dai servizi. Il consenso deve includere, ove pertinente, le modalità sicure di contatto e comunicazione.
- d) I servizi si impegnano a trasmettere esclusivamente le informazioni strettamente necessarie

- all'orientamento e all'attivazione della presa in carico, evitando la condivisione di dettagli narrativi non indispensabili, in coerenza con i principi di minimizzazione e riservatezza.
- e) Le segnalazioni e la modulistica saranno trasmesse con modalità concordate che garantiscano la riservatezza e impediscano l'accesso a terze parti (ad es. allegati cifrati, password trasmessa con canale separato, canali dedicati tra operatori).

## **ART. 8 COLLABORAZIONI TRASVERSALI**

Le Parti si impegnano a realizzare quanto previsto dal presente accordo di collaborazione garantendo, inoltre, la rispettiva collaborazione nelle seguenti attività trasversali:

- iniziative di prevenzione, sensibilizzazione e formazione coerenti con le rispettive finalità istituzionali,
- messa in comune delle reti attive sul territorio e che collaborano con lo sportello informativo per le vittime di reato e il CAV, (condivisione, nei limiti consentiti, delle reti territoriali di riferimento dello sportello vittime di reato e del CAV e delle opportunità attivabili per i beneficiari;)
- collegamento con le reti di riferimento presenti sul territorio,
- reciproca condivisione dei percorsi formativi in favore degli operatori delle équipes multidisciplinari.

## **ART. 9 IMPEGNI DELLA REGIONE**

La Regione si impegna a promuovere la collaborazione tra lo sportello informativo per le vittime di reato e il CAV mediante:

- convocazione di riunioni periodiche di monitoraggio e valutazione delle attività e dei flussi di invio;
- collaborazione per la definizione di flussi informativi e di strumenti operativi integrati per la presa in carico dei rispettivi target;
- supporto alla definizione e all'aggiornamento di strumenti operativi integrati;
- promozione di attività di sensibilizzazione e formazione comuni ai due servizi, anche con il supporto delle reti di riferimento;
- condivisione della mappatura delle reti territoriali utili ai percorsi di protezione e autonomia;
- definire e validare, d'intesa con i servizi coinvolti, linee operative condivise per l'intercettazione delle situazioni di violenza maschile sulle donne presso lo Sportello vittime di reato, con particolare attenzione alla prevenzione della vittimizzazione secondaria e alla riduzione delle duplicazioni di colloqui;
- promuovere la formazione congiunta degli operatori coinvolti;
- monitorare, anche attraverso indicatori qualitativi e quantitativi, l'attuazione del presente Accordo. Il monitoraggio riguarda esclusivamente dati aggregati e anonimi relativi ai flussi di orientamento tra i servizi e alle principali tipologie di bisogno intercettate, senza circolazione di informazioni riferite a singoli casi;
- favorire il raccordo con le altre reti territoriali e istituzionali (servizi sociali e sanitari, forze dell'ordine, autorità giudiziaria, servizi abitativi e del lavoro), nel rispetto delle competenze

- di ciascun soggetto, al fine di garantire risposte integrate e coerenti ai bisogni delle vittime;
- valutare, al termine della fase sperimentale, l'efficacia delle modalità di collaborazione definite dal presente Accordo, anche ai fini di un eventuale aggiornamento o consolidamento delle procedure adottate.

## **ART.10 IMPEGNI DELLO SPORTELLLO VITTIME DI REATO**

Lo Sportello vittime di reato si impegna a:

- riconoscere il CAV quale servizio specialistico di riferimento per le situazioni di violenza;
- maschile contro le donne e violenza domestica;
- fornire informazioni corrette e aggiornate sul CAV e sulle modalità di accesso;
- proporre, con il consenso della persona, forme di orientamento accompagnato verso il CAV;
- evitare approfondimenti non necessari su situazioni riconducibili a violenza di genere, al fine di ridurre il rischio di vittimizzazione secondaria;
- individuare un referente operativo per il raccordo con il CAV;
- partecipare agli incontri di monitoraggio e ai momenti formativi congiunti promossi dalla Regione.

## **ART. 11 IMPEGNI DEL CENTRO ANTIVIOLENZA (CAV)**

Il CAV si impegna a:

- riconoscere lo Sportello vittime di reato quale servizio di riferimento per le vittime di reati non rientranti nella violenza di genere o per bisogni complementari (orientamento ai diritti della vittima, mediazione culturale, accesso alla rete DAFNE, ecc.);
- fornire informazioni corrette e aggiornate sullo Sportello e sulle modalità di accesso;
- proporre, con il consenso della persona, forme di orientamento accompagnato verso lo Sportello;
- individuare un referente operativo per il raccordo con lo Sportello;
- partecipare agli incontri di monitoraggio e ai momenti formativi congiunti promossi dalla Regione.

## **ART.12 RACCORDO OPERATIVO TRA I SERVIZI**

Il raccordo tra i servizi avviene a livello organizzativo e metodologico, non sui singoli casi, e comprende:

- confronto periodico tra referenti dei servizi sulle modalità di collaborazione;
- condivisione di buone prassi operative;
- partecipazione a momenti di formazione congiunta;
- confronto su eventuali criticità generali emerse, in forma anonima e aggregata.

**ART.13  
DURATA**

Il presente Accordo di collaborazione e le disposizioni ivi contenute saranno applicabili dalla data di sottoscrizione e, in via sperimentale, fino al 31 dicembre 2026. L'Accordo di collaborazione potrà essere eventualmente rinnovato, previo consenso tra le parti.

**ART.14  
TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**

Ai sensi dell'art. 24 del Regolamento UE 2016/679, le parti del presente accordo sono autonomi titolari del trattamento dei dati personali.

Ogni titolare del trattamento provvederà autonomamente all'adempimento degli obblighi previsti dalla normativa sulla protezione dei dati personali, garantendo inoltre la sicurezza e la riservatezza delle informazioni trattate e consegnano agli interessati la propria informativa privacy corredata dal modulo di autorizzazione al trasferimento dei dati all'altro partner.

Ai sensi delle disposizioni europee sulla privacy, i partners si impegnano a individuare le opportune procedure che garantiscano la riservatezza dei dati sensibili e della loro gestione.

Letto, approvato e sottoscritto

Il presente atto è sottoscritto dalle parti con firma digitale ai sensi della normativa vigente.

Per la Regione Valle d'Aosta Dipartimento politiche sociali – U.O. Programmazione in ambito sociale e RUNTS	Il Funzionario responsabile Katia Zanello
Per la Regione Valle d'Aosta Dipartimento politiche sociali – Struttura servizi alla persona, alla famiglia e disagio abitativo	La Dirigente Sabrina Casola
Per la cooperativa sociale La Sorgente, in qualità di ente capofila della partnership progettuale del progetto “RiUscire”	Il Presidente Riccardo Jacquemod Agostino Leo
Per l'organizzazione di volontariato Centro Donne contro la violenza – Aosta – ODV	La Presidente Anna Ventriglia